

NOTIZIARIO

n.18 n.6 – agosto/settembre 2002– Redazione Viale M. Melato, 23 Reggio Emilia tel. 0522331660

Proprietario Collegio dei Periti Industriali di R.E. – Dir. Responsabile Fabio Zani

Comitato di Redazione: Paolo Oliva, Luciano Bagnacani, Patrizia Ghirardini, Sergio Mariotti, Carla Melioli, Enzo Motta
Stampa Controstampa gaf (R.E.) - Aut. Tribunale di R. E. n. 752 del 4.11.89 - Sped. A.P. C.20/C art.2 L. 662/96 fil. R.E. tax. parcuè

IL SINDACO DI REGGIO EMILIA INCONTRA I PERITI INDUSTRIALI

Stimati Colleghi,



Il 10 giugno, il Sindaco di Reggio Emilia Antonella Spaggiari ha ricevuto una delegazione di Periti Industriali iscritti al Collegio della nostra Provincia, nell'occasione della ricorrenza del 50° anniversario dell'istituzione.

L'incontro è avvenuto nella splendida sala della Giunta presso la sede municipale di Piazza Prampolini.

La rappresentanza dei 1.020 iscritti al Collegio Provinciale era composta dal

Consiglio Direttivo, dai Presidenti Onorari, e da alcuni iscritti guidati dal Presidente in carica Per Ind. Paolo Oliva.

Il Presidente Oliva ha portato al Sindaco il saluto e le attese della categoria con il discorso che si riporta nel testo integrale.

Signor Sindaco, Signore e Signori buona sera.

In veste di Presidente del Collegio dei Periti Industriali, vorrei illustrare in poche parole le peculiarità del nostro Ente e ringraziarvi per la vostra presenza in quest'importante occasione.



Il Collegio che ha sede in questa città ha competenza in ambito Provinciale. Per questo motivo, ci onoriamo di incontrare nella Sua persona il rappresentante dei Sindaci di tutti i comuni della Provincia, ai quali rivolgiamo il nostro saluto.

I Collegi dei Periti Industriali sono Enti di diritto pubblico non economici tutelati dalla legge che operano sotto l'égida del Ministero di Giustizia

I Compiti principali del Collegio sono; la tenuta dell'Albo Professionale e la vigilanza sull'applicazione delle norme che regolano le attività svolte dagli iscritti.



I Periti Industriali possono svolgere la Libera Professione solo se iscritti al Collegio della Provincia di residenza e nell'ambito delle rispettive specializzazioni.

Il Perito Industriale è sempre di più la figura tecnica di riferimento per svolgere attività quali:

- La progettazione e la verifica degli Impianti Tecnologici;
- Le pratiche per il Contenimento dei Consumi Energetici;
- La valutazione sulla conformità di Beni e Macchinari;
- Le procedure di consulenza extragiudiziale come La Conciliazione e L'Arbitrato;
- Le Perizie e la Consulenza Tecnica disposte dal Giudice.



I Periti Industriali sono inoltre sempre più legati all'applicazione ed all'utilizzo di tecnologie avanzate.

Il patrimonio di conoscenze tecnico-intellettuali dei Periti Industriali è da tutti riconosciuto quale elemento necessario per realizzare lo sviluppo economico che soddisfa le attese dell'Unione Europea.

Le conoscenze fondamentali dei Periti Industriali sono quindi: il sapere, il saper produrre ed utilizzare i beni in modo sicuro, la gestione eco-compatibile dell'ambiente, l'ottimizzazione dei costi di beni e servizi e la realizzazione dei migliori standard qualitativi.

Il 10 giugno di cinquant'anni fa, per opera di alcuni colleghi venne istituita a Reggio Emilia la prima sede del Collegio.

Negli anni seguenti, L'Ente si è ulteriormente rafforzato fino a superare nel corso del corrente anno i mille iscritti effettivi.



Tuttavia, questo non è per noi un traguardo ma solo uno dei tanti punti di riferimento che ci spingono a continuare nella nostra opera. Infatti, siamo oggi coinvolti in importanti ed innovative riforme, da quella sulla scuola secondaria superiore ed universitaria, all'integrazione della legislazione Europea, fino alla necessità di aumentare il nostro bagaglio culturale.

Sig. Sindaco, a nome di tutti gli iscritti, Le porgo ora i più sentiti ringraziamenti per aver accettato di condividere questo nostro importante frammento di storia e mi auguro che i nostri già eccellenti rapporti possano ulteriormente crescere. Per tale motivo, La invito a utilizzare le nostre competenze ogni volta che lo riterrà opportuno; il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati sarà a disposizione Sua e di tutta la Cittadinanza.

La prego infine, di accettare il nostro distintivo ed una copia dell'Albo Professionale quali segni di grande stima e gratitudine per l'attenzione che l'Amministrazione da Lei presieduta ha da sempre dimostrato verso la nostra categoria.

Rivolgo un personale ringraziamento anche a tutti i colleghi gentilmente intervenuti a questa celebrazione.

Per. Ind. Paolo Oliva (Presidente)



Il Sindaco Antonella Spaggiari, ha poi preso la parola dedicando un lungo discorso d'approfondimento sul recente passato che ha portato la città di Reggio Emilia a raggiungere gli attuali standard di vita. Il Sindaco ha anche manifestato un particolare apprezzamento sia per gli elevati livelli di conoscenza tecnica raggiunti dalla nostra categoria, sia per il contributo dato nel periodo della ricostruzione civile ed industriale degli ultimi decenni



Antonella Spaggiari ha donato al Collegio una copia del PRIMO TRICOLORE, che sarà custodita nella sede dell'Ente. Al termine della parte ufficiale dell'incontro il Sindaco si è intrattenuta con i Consiglieri e gli iscritti presenti all'incontro.



1952 - 2002
Collegio della Provincia di
Reggio Emilia

1797 BICENTENARIO DELLA NASCITA DEL TRICOLORE 1997

Il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia, nella sala del Tricolore, il vessillo bianco, rosso e verde veniva assunto come bandiera della repubblica Cispadana e quindi come simbolo dello stato comprendente le città di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia. Toccò a questa città accogliere i rappresentanti del popolo delle quattro città cispadane, riuniti per dare corpo ed organizzazione alla prima forma di stato libero e democratico dell'Italia moderna.

Toccò alla sala in cui ancora oggi si riunisce il Consiglio comunale il compito di essere culla del vessillo di quello stato, che già si era deciso dovesse essere una repubblica unica ed indivisibile: un vessillo a bande orizzontali bianche, rosse e verdi, con un fregio simbolico centrale.

Quel vessillo, quel simbolo, avrebbero seguito la vita della città e del Paese.

Ai principi di libertà, fratellanza e uguaglianza a cui si riferivano gli uomini che per primi lo innalzarono i reggiani si sono rivolti nel corso dei secoli.

A quei principi si rifacevano nel 1899 insediando la prima Giunta della città guidata da un esponente di quel socialismo riformista che fu definito una religione laica.

Agli stessi principi si collegavano nell'aprile 1945 insediando la prima amministrazione locale democratica in mezzo alle macerie di una guerra dura e difficile a cui avevano dato un patrimonio tale da far meritare alla città la medaglia d'oro al valore.

A quei principi si sono ispirati donne e uomini di questa terra: dai politici (con un ideale filo rosso che collega i giacobini reggiani ai padri costitutori della nostra repubblica) agli intellettuali, agli artisti, alla gente più umile.

Non è forse un caso che la rivoluzione Giacobina reggiana sia scaturita da uno scontro tra un soldato ducale ed una popolana.

Non è un caso, perché questa storia è storia di uomini e donne semplici, ma di grandi idealità, di profonde convinzioni, di solido impegno e di rigorosa morale.

E' una realtà fatta di cultura diffusa, di impegno personale, di capacità imprenditoriale.

E' una realtà in cui il senso dello stato si traduce nei pensieri e negli atti quotidiani, un senso dello stato che si caratterizza come elemento di appartenenza ad un corpo sociale e non di differenziazione da una più vasta comunità.

E' il senso dello stato che duecento anni or sono faceva sì che, mentre si sceglieva per la Cispadana la formula repubblicana ed unitaria, si rivendicasse per la città un governo autonomo: è un'apparente contraddizione della storia solo per chi non comprenda come la diversità e la pluralità delle idee e dei comportamenti siano il vero patrimonio di una civiltà.

E' in questo spirito che vorremmo prepararci nelle città dell'Emilia-Romagna e del nostro Paese a celebrare nel 1997 il grande evento del duecentesimo anniversario della nascita del Tricolore.

*Dal Volume - Bicentenario della nascita del tricolore
Introduzione di Antonella Spaggiari*



*"... si renda universale lo Stendardo
o Bandiera Cispadana di Tre Colori,
Verde, Bianco e Rosso, e che questi
tre Colori si usino anche nella
Coccarda Cispadana, la quale
debba portarsi da tutti"*

*il Congresso Cispadano
7 gennaio 1797*



Il Radon, un elemento che fa parlare di se

Il radon è un gas radioattivo naturale incolore e inodore, proviene dal decadimento dell'uranio ed è presente in elevate concentrazioni nei terreni e nelle rocce uranifere. All'aria aperta il radon si disperde facilmente, ma negli ambienti chiusi si può accumulare fino a raggiungere concentrazioni pericolose.

Numerosi studi hanno evidenziato che l'esposizione ad alti livelli di radon accresce i rischi di contrarre malattie dell'apparato respiratorio e che il rischio è proporzionale alla concentrazione del radon e al tempo di permanenza dell'individuo negli ambienti contaminati.

Il radon è un gas radioattivo estremamente volatile prodotto dal decadimento di tre nuclidi che danno luogo a tre diverse famiglie radioattive: il Thorio 232, l'Uranio 235 e l'Uranio 238.

Il radon viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolare da lave tufi, pozzolane e alcuni graniti.

La via, che generalmente il gas percorre, per giungere all'interno delle abitazioni è quella delle fessure e dei piccoli fori delle cantine e piani interrati.

Le maggiori concentrazioni si riscontrano negli ambienti chiusi e poco aerati. Il problema per l'organismo umano è l'assorbimento di queste sostanze (particelle sospese nell'aria) per via respiratoria. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), a livello polmonare questo pulviscolo è micidiale quasi quanto il fumo.

Ma di cosa si tratta esattamente? Da alcuni tipi di sottosuolo, in base alle loro caratteristiche geologiche, si ha un maggiore o minore rilascio di

pulviscolo radioattivo e questo flusso investe le persone che si trovano ad operare, per un tempo più o meno lungo, nell'ambiente considerato.

A queste emissioni radioattive contribuiscono anche le acque sotterranee che a contatto col terreno le assorbono e le trasportano, attraverso la normale rete idrica, sin dentro le nostre abitazioni.

Il nostro legislatore - sotto l'impulso di alcune direttive Euratom -ha iniziato ad occuparsi della materia cercando di disciplinarla in maniera organica. L'attuale normativa sulla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi da radioattività naturale è costituita da due successivi decreti legislativi 230/95 e 241/00. A coordinare l'intero settore è stata creata (art.9) una specifica Commissione tecnica per la sicurezza, istituita presso l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente. Il campo di applicazione, oltre a considerare le specifiche lavorazioni con materiali radioattivi, è stato esteso anche a tutti i luoghi di lavoro sotterranei (art. 10bis, D.Lgs.241/00). A carico del datore di lavoro (indicato come "esercente") è stato posto quindi l'obbligo di eseguire la valutazione del rischio di esposizione al radon in ambienti quali tunnel, grotte, e ogni altro locale sotterraneo (anche se vi viene svolta soltanto un'attività lavorativa saltuaria). La norma affida inoltre alle regioni di individuare (con specifici decreti di futura emanazione) di concerto con la Commissione, eventuali ulteriori zone ad elevata probabilità di concentrazione di radon cui estendere la valutazione del rischio.

A partire dal 10 marzo 2002 è entrato a pieno regime l'obbligo di misurare la concentrazione di radon, che rispetto ad altre parti della legge, era stato prorogato di diciotto mesi. Il datore di lavoro ha due anni di tempo per compiere la misura della

concentrazione di radon in tutti gli ambienti interessati. Essa va obbligatoriamente affidata ad un professionista abilitato, definito Esperto qualificato (EQ), iscritto in uno speciale elenco dell'Ispettorato medico centrale del lavoro. Il rilievo comprende da due a quattro misure nell'arco dell'anno (in modo da ottenere un valore medio). La soglia limite di emissione, oltre la quale si ha un probabile danno per le persone, è stata fissata, dal D.Lgs. 241/00, ad un valore di 500 Bequerel/mc (ovvero numero di disintegrazioni nucleari al secondo per ogni metro cubo di aria). In relazione ai valori rilevati in ambiente, il legislatore ha previsto due livelli di azione:

1) soglia critica: > 500 Bq/mc) 2) soglia di attenzione: ottanta per cento del livello di pericolo (da 400 a 500 Bq/mc)

Nel primo caso, vi è pericolo per la salute delle persone esposte. E' quindi obbligatorio sia ridurre la dose, almeno sino alla soglia di attenzione (sulla base di interventi disposti dall'Esperto qualificato) sia comunicare il dato alle autorità di vigilanza (Arpa o Asl). Gli interventi sono tesi o ad aumentare il ricambio dell'aria (per diluire maggiormente la dose in ambiente) o a trattare le pareti dei locali con speciali sigillature per ridurre il rilascio di pulviscolo.

Nel secondo caso -fascia di attenzione - occorre tenere sotto controllo il fenomeno, ripetendo la serie di misure ogni anno. Se infine la concentrazione risulta minore di 400 Bq/mc si rientra nella situazione ottimale e vi è sol tanto da ripetere la misura nel triennio successivo.

I metodi di misura (che prevedono uso di rivelatori a tracce) sono di tipo: istantaneo, continuo e ad integrazione, a seconda delle caratteristiche del sito e della prova da eseguire. La concentrazione è calcolata con una semplice formula in cui, oltre alla densità di tracce per centimetro quadrato, è

inserito uno specifico fattore di correzione in cui confluiscono diversi parametri che influenzano il rilievo. Il dato rilevato in ambiente è quindi convertito in dose efficace equivalente (Bequerel/mc).

La normativa come abbiamo notato si interessa unicamente dei luoghi di lavoro ed esclude invece gli ambienti domestici (locali ed autorimesse condominiali interrato, ecc..) per i quali, a tutela della popolazione in generale, può eventualmente esser presa in esame la Raccomandazione n° 143 del 21 febbraio 1990 della Commissione Europea .

Sono oggi, molti gli studi in corso che potrebbero in pochi anni fornire precise risposte alle nostre domande. Sulla base delle attuali conoscenze possiamo concludere che l'esposizione al radon nelle case può essere un serio problema .

Sicuramente utile è la prevenzione prima di costruire gli edifici, più difficile è la protezione degli edifici esistenti, devono attentamente ricercate le vie di ingresso ed in modo scrupoloso eliminate le fessure, indispensabile è poi il ricambio d'aria.

Le tecniche di rivelazione del radon si fanno oggi con rivelatori attivi o passivi con misure ripetute varie volte durante l'anno a causa della grande fluttuazione della concentrazione negli ambienti, influiscono infatti vari parametri quali la pressione e la temperatura.

*Per. Ind. Luciano Bagnacani
Consigliere CNPI*



CASA & TAVOLA 2002

CALENDARIO DEI CONVEGNI SULLE NUOVE TECNOLOGIE di Casa & Tavola 2002

ORGANIZZATI DA:

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Viale M. Melato, 23 - 42100 Reggio Emilia
Tel 0522 331660 fax 0522 392256
e-mail: collegio.periti.re@ittc.it
<http://www.ittc.it/peritind-re/>



1952 - 2002
Collegio della Provincia di
Reggio Emilia

FIERE DI REGGIO EMILIA

S.I.P.E.R. S.r.l.
Via Filangeri, 15 - 42100 Reggio Emilia
Tel 0522 503511 fax 0522 503555
e-mail: info@fierereggioemilia.it
<http://www.fierereggioemilia.it>

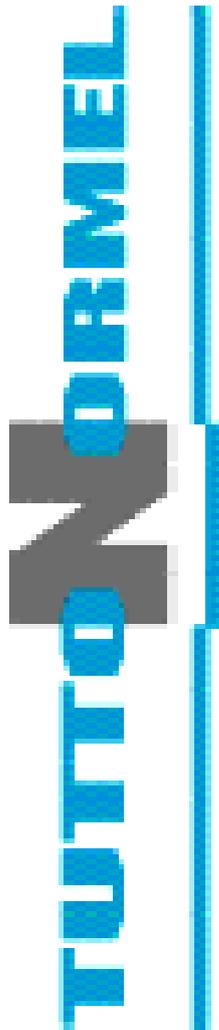


Giorno	Titolo e temi trattati	Orario	Relatori
Martedì 8 ottobre 2002	Automazione nelle strutture residenziali - La casa DOMOTICA - Sistema My-Home - Comando, Regolazione, Sicurezza	21,00/22,00	Per. Ind. P. Tommesani Bticino S.p.A., Componenti e sistemi per gli impianti elettrici
Mercoledì 9 ottobre 2002	Cosa c'è nel piatto Serata sulla sicurezza alimentare - l'impegno delle aziende di produzione - Ingredienti ed additivi per uso alimentare	21,00/22,00	dott. Stefano Bazzoli TILLMANN S.p.A. Milano
Giovedì 10 ottobre 2002	Inquinamento elettromagnetico e radiologico - l'elettrosmog - il radon - la normativa e i mezzi di protezione	21,00/22,00	Per. Ind. C. Bertaggia Per. Ind. D. Baldassarri ASL - FERRARA Per. Ind. P. Zanichelli ARPA - REGGIO EMILIA
Venerdì 11 ottobre 2002	Aceto Balsamico Tradizionale Reggiano - il ciclo di produzione - la qualità - i controlli	21,00/22,00	dott. Ugo Rangone Presidente della Confraternita dell'Aceto Balsamico Tradizionale Reggiano

SALA CONVEGNI FIERE DI REGGIO EMILIA
Via Filangeri, 15 Reggio Emilia

Ingresso riservato ai visitatori di Casa & Tavola - posti disponibili 200 - senza prenotazione

SPECIALE FORMAZIONE



SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Desidero partecipare al convegno che avrà luogo a Reggio Emilia il 21 Ottobre 2002.

Cognome _____ Nome _____
 Entità/Offita _____
 Via _____ Città _____ Prov. _____
 Cap _____ Fax _____ Email _____
 Tel. _____
 È abbonato a TuttoNormel? SI NO
 Inviare a TuttoNormel per fax 011 • 661.8105 r.a. - per ulteriori informazioni, tel. 011 • 661.1212 r.a.

PROGRAMMA

- 14.15 Operazioni di segreteria
- 14.55 Apertura dei lavori
- 15.00 **Scelta e posa dei cavi in ambienti a maggior rischio in caso di incendio e problemi di compatibilità elettromagnetica**
Ing. Carlo Bellagamba
- 15.45 **Impianti in continuità (UPS): scelta e coordinamento delle protezioni**
Ing. Mauro Cappellari
- 16.30 **Le verifiche di legge secondo il nuovo DPR 462/01**
Ing. Marco Carrescia
- 17.15 **Discussione**
- 17.45 **Chiusura dei lavori**

In collaborazione con:



Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Reggio Emilia

ANIM CNA
della provincia di Reggio Emilia

CORSO FORMATIVO SULLE
NORME CEI
APPLICAZIONE E AGGIORNAMENTO

Reggio Emilia 21 ottobre 2002

PRESENTAZIONE

Il convegno, organizzato da TuttoNormel in collaborazione con le Associazioni di Categoria, ha l'obiettivo di favorire una conoscenza più approfondita delle norme, dare una risposta ai problemi più comuni, confrontare idee ed esperienze. Un'occasione per discutere le novità normative ed esaminare gli aspetti più controversi delle norme tecniche e delle disposizioni di legge nel settore elettrico.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il convegno si svolgerà il 21 Ottobre 2002 presso:

**Sala Tricolore
Hotel Astoria Mercure
Viale Nobili 2 - Reggio Emilia**

La partecipazione al convegno è **gratuita**. Quanti sono interessati a partecipare al convegno sono gentilmente pregati di prenotare la propria partecipazione registrandosi nella Sezione Convegni sul sito www.tne.it oppure inviando per fax la scheda di prenotazione allegata o comunicando i dati per via telefonica a:

TuttoNormel
www.tne.it
Fax 011 • 661.8105 r.a.
Tel. 011 • 661.1212 r.a.

Le prenotazioni saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili.

14 NOVEMBRE 2002 - c/o ITIS L.Nobili Reggio E.

Seminario su:

Evoluzione tecnico - normativa per la messa in sicurezza delle macchine industriali

In collaborazione con:



Prodotti e tecnologie per la sicurezza delle attrezzature da lavoro

Argomenti trattati:

- nuove norme e soluzioni applicative
- trattamento delle normative comunitarie inerenti alla sicurezza macchine
- aggiornamento sui decreti nazionali che trattano le protezioni macchina
- accenno alla nuova normativa riguardante la corretta applicazione in merito a dispositivi e circuiti di interfacciamento uomo-macchine

Visitate il SITO <http://www.ittc.it/peritind-re/>

Per. Ind. Sergio Mariotti (Segretario)